



Il Coronavirus, il racconto

Nico De Vincentiis

Quegli spaghetti aglio e olio, una lezione inattesa. Cocente ma subita con spirito sportivo. «Hanno vinto la gara ma il campionato lo vincerò io» sembra dire don Leonardo Lepore mentre lava i piatti della sera nella casa del clero di viale degli Atlantici. I suoi cinque compagni di squadra, che dall'inizio dell'isolamento si affidano ai suoi goal sui fornelli, sembrano per la prima volta tentati dalla sfiducia. Tutto sospeso per gli atleti dei vari sport ma in questa casa gli allenamenti sono ripresi. L'obiettivo è la fraternità. Ma come, non era un risultato già acquisito dai preti? Don Silvio, rompe gli indugi e nel giro di qualche giorno si prende la scena in cucina, don Angelo fa «ordine» a centrocampo, don Rosario colonna sonora di sostegno, don Abramo corre sulle fasce raccordando squadra e mondo esterno. Insomma il virus da queste parti non sfonda. Don Leonardo, 40 anni, dottore in Egesi biblica e direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, da poco anche amministratore parrocchiale di San Nazario e alcune frazioni di San Martino Sannita, sperimenta così la «solitudine abitata». Acrobatico esercizio da interno che non sempre riesce dalle parti della Chiesa. Il Covid-19 sembra lavori per il futuro. Tempo di semina, ma non è facile pensarlo come killer e fertilizzante insieme. «Sono tanti gli amici sacerdoti che mi dicono di aver recuperato il desiderio di comunità e di preghiera. Ecco, il desiderio è la parola chiave di questi giorni difficili. Nella frenata dell'agenda rispunta per tutti lo sguardo alle cose che forse avevamo lasciato indietro ma che non avevamo mai smesso di desiderare».

Don Leonardo, e se si pensasse alla Pasqua come desiderio e non solo precetto?

«Forse è proprio questo il tema che la prima Pasqua in solitudine comunitaria ci spinge ad affrontare. Sono giorni di paura e di morte ma anche, per chi crede, il ricordo che la più grande paura, quella della morte, è stata sconfitta. C'è chi specula sulle paure, la Chiesa è chiamata ad annunciare che Gesù è risorto e che non ci abbandona». **Qualcuno si avventura ad affermare che questa sia stata la prima Pasqua senza Gesù. È così?**

«Assurdo pensarlo. Improprio da un punto di vista teologico. Cosa dovrebbero dire le po-

Intervista Leonardo Lepore

«L'epidemia è una lezione per mondo senza egoismi»

► Il direttore dell'Istituto di Scienze religiose: «Adesso serve più coraggio nel servizio»

► «Tanti sacerdoti mi dicono di aver recuperato il proprio desiderio di comunità e preghiera»



IL SACERDOTE Don Leonardo Lepore è il direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose e amministratore parrocchiale di San Nazario



DALLA CUCINA ALLA LETTURA: LE GIORNATE TRASCORSE ALLA CASA DEL CLERO DI VIALE ATLANTICI

polazioni di altri continenti che la messa possono dividerla, in alcuni casi, una sola volta ogni tre anni? Non è possibile che Gesù non sia presente in assenza di scenografie, troni e magiche suggestioni. Anzi è il contrario».

Distanziati, isolati, espulsi dalla massa. Impensabile nel tempo della connessione permanente. Cosa succederà?

«Questo è il momento della ferita, verrà quello della cura quindi quello della cura. Non abbiamo motivi per non essere ottimisti. La Bibbia è chiara su questo versante e ci suggerisce di non stare a indagare perché succede ma su cosa fare una volta successo. I contenuti spirituali saranno determinanti

per rimettere in piedi l'uomo ferito».

Niente sarà come prima. In meglio o in peggio?

«Questa crisi sta già esprimendo tante energie positive, di bene, si guardi all'impegno degli operatori sanitari oltre il limite, ma ve ne sono altre attivate dall'emergenza e che riguardano le visioni, le capacità individuali, l'attenzione agli altri».

La «Chiesa elettrodomestica», le liturgie a telecomando, potrebbero finire per raffreddare credenti già tiepidi?

«Chiedersi l'uomo chi sia non è solo un tema dei cristiani. E la Chiesa della condivisione a distanza non è totalmente altra rispetto a quella delle assem-

blee liturgiche. Credo che le tecnologie della comunicazione saranno sempre più pervasive e necessarie, e che la Chiesa debba imparare ad esprimersi come tutti - anche grazie ad esse. Ma mi sto sentendo sacerdote quando gli anziani della mia parrocchia mi chiamano per comunicarmi la loro paura, chiedere consigli per superare indenni questa fase. Ho scritto a tutti anche una lettera in cui semplicemente dico di volergli bene, di attenersi alle norme, di recuperare gli affetti e di essere pronti a ripartire. Si può e si deve essere semplici anche nella complessità».

San Nazario, una comunità-panda di 800 abitanti. La

solitudine e l'isolamento, fattori antropologici. Ma fanno riflettere.

«Oggi più che mai percepisco la differenza tra isolamento e capacità di solitudine. Alla prima condizione si è costretti, la seconda è una situazione difficile che si abbraccia. Sul tema delle comunità territoriali, delle società del Sud io aggiungo che è il sistema economico oggi ad essere isolato, quello dei valori e della religione sta abbracciando la sua solitudine. Il primo è disperato per la crisi, il secondo si ferma di fronte allo stupore dell'uomo e l'osserva nella sua profondità».

Belle parole, ma intanto rendere la solitudine anche produttiva ce ne corre. E l'esempio degli spaghetti riusciti male lo dimostra...

«Quegli spaghetti sono forse la dimostrazione che serve più coraggio nel servizio. Uno spaccato di umanità che riconcilia con l'agenda vera da riprendere nelle mani. Se pensiamo alle prescrizioni del governo per superare l'epidemia considerata in sostanza una corsa interrotta, un fastidio, concludiamo che la riflessione deve essere sull'uomo oltre ciò che fa. E sul fattore natura che ancora una volta frena e spiazzava la Finanza. Corridori in crisi di astinenza. E non si tratta solo dei runner... Corriere verso dove? Guadagnare, e poi? Tifo per l'intelligenza degli uomini. E per i profeti, come Papa Francesco, che lanciano l'allarme sui rischi del pianeta. L'epidemia è un avvertimento e insieme una lezione per un mondo da costruire senza egoismo».

Il libro sul comodino?

«Sto leggendo l'autobiografia di G.K. Chesterton. Ne leggo tante di autobiografie e credo che insegnino a imparare da tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il Mattino a casa"
il tuo giornale
arriva a domicilio



Area Napoli città Isole del Golfo Napoli provincia nord.

Agenzia di distribuzione **DIFFUSION PRESS**
(dal Lunedì al Venerdì 8:30 / 11:00)
cell. **392 - 012 63 21**
acasatua@diffusionpress.com
L'Agenzia indirizzerà il richiedente all'edicola aderente più vicina; in assenza di edicole disponibili nelle vicinanze, l'Agenzia effettuerà direttamente la consegna dedicata a casa. Il pagamento sarà concordato con la rivendita o con l'Agenzia e sarà possibile prenotare copie per più giorni.

Area Salerno e provincia Napoli provincia sud.

Agenzia di distribuzione **DI CANTO**
(dal Lunedì al Venerdì 8:30 / 15:00)
tel. **0828 - 34 09 36 / 0828 - 34 09 27** (interno 1)
cell. **345 - 867 09 24** (anche WhatsApp)
latuacopia@dicantospa.it
L'Agenzia indirizzerà il richiedente all'edicola aderente più vicina; in assenza di edicole vicine, l'Agenzia effettuerà direttamente consegna dedicata a casa. Il pagamento sarà concordato con la rivendita o con l'Agenzia e sarà possibile prenotare copie per più giorni.

Area Avellino e provincia Benevento e provincia Napoli provincia est Comuni del Vallo di Diano (SA) (Polla, Sala Consilina, Atena Lucana, Padula).

Agenzia di distribuzione **TESTA DORA srl**
(dal Lunedì al Sabato 8:00 / 13:00)
Messaggi WhatsApp
cell. **379 - 181 23 67**
ittuoigiornaliadomicilio@testadorasrl.com
L'Agenzia indirizzerà il richiedente all'edicola aderente più vicina. Il pagamento sarà concordato direttamente con la rivendita e sarà possibile prenotare copie per più giorni.

Area Caserta e provincia Pozzuoli.

Agenzia di distribuzione **DIFFUSIONE TERRA DI LAVORO srl**
Inviare e-mail a **casaedicola@dtlcciccarelli.it**
(Lunedì / Sabato 7:30 / 11:00)
L'Agenzia invierà l'ordine del richiedente all'edicola aderente più vicina. Il pagamento sarà concordato direttamente con l'edicola e sarà possibile prenotare copie per più giorni.